Distributori di carburante

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE

(artt. 1, c.2 D.Lgs. n. 32/1998 - *D.Lgs. n. 222/2016, Tabella A) attività n. 87*)

Allo Sportello Unico Attività Produttive di .....

Protocollo n. ..... Data di protocollazione ...../...../.....

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ...../...../.....

Nazionalità ..... residente in ..... Via ..... n. .....

Codice Fiscale..... Partita Iva .....

Numero iscrizione al Registro Imprese ..... del ...../...../..... presso la CCIAA di .....

Telefono ..... casella PEC .....

nella sua qualità di:

titolare della omonima ditta individuale

legale rappresentante della società .....

avente sede .....

CF/P.IVA .....

Nr. di iscrizione al Registro Imprese ..... del ...../...../.....

Ai sensi dell'art.1 del D.Lgs. 32/1998

CHIEDE AUTORIZZAZIONE PER

SEZIONE A) - INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DI NUOVO IMPIANTO	❑
SEZIONE B) - ESERCIZIO PROVVISORIO	❑
SEZIONE C) - AGGIUNTA CARBURANTI IN ESERCIZIO ESISTENTE	❑

SEZIONE A) - INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DI NUOVO IMPIANTO[1]

Ubicazione dell'impianto da realizzare..... n. ...../....;

Dati catastali: foglio n. .....; map. .....; sub .....; sez. .....;

Titolo di disponibilità dell'area:

❑ proprietà;

❑ locazione, per effetto di contratto stipulato in data ...../...../..... registrato in data ...../...../..... al n. .....

❑ altro diritto reale, specificare: .....;

1 Ad ultimazione dei lavori e prima della messa in esercizio i nuovi impianti devono essere collaudati su richiesta del titolare da apposita commissione nominata dal comune.

Estremi titolo abilitativo edilizio n. ..... del ...../...../.....[2];

Dettaglio dell'impianto:

NUMERO COLONNINA	TIPO DI CARBURANTE	COLLEGATA A N.....SERBATOI	DI MC.

- ❑ **senza lavaggio auto**
- ❑ **con lavaggio auto e scarico acque**[3]

NB Per effetto della concentrazione dei regimi amministrativi di cui all'art. 19bis, L. 241/90, ai fini dell'Installazione ed esercizio di distributori di carburante occorre produrre la presente **istanza di autorizzazione più Scia per prevenzione incendi** (che è trasmessa a cura del Suap ai VV.FF.) **più l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in caso di lavaggio auto e scarico acque e l'attività non può essere iniziata fino al rilascio dell'autorizzazione**.

SEZIONE B) - ESERCIZIO PROVVISORIO[4]

Ubicazione dell'impianto ..... n. ...../....;

Dati catastali: foglio n. .....; map. .....; sub .....; sez. .....;

Titolo di disponibilità dell'area:

- ❑ proprietà;
- ❑ locazione, per effetto di contratto stipulato in data ...../...../..... registrato in data ...../...../..... al n. .....
- ❑ altro diritto reale, specificare: .....;

Titolo abilitativo commerciale: Autorizzazione n. ..... del ...../...../.....;

Titolo abilitativo edilizio ..... n. ..... del ...../...../.....;

Dettaglio dell'impianto:

NUMERO COLONNINA	TIPO DI CARBURANTE	COLLEGATA A N.....SERBATOI	DI MC.

2 Insieme all'autorizzazione il comune rilascia le concessioni edilizie necessarie (art. 1, c.2 del D.Lgs. n. 32/1998);

3 in tal caso, altre all'istanza di Autorizzazione ed alla SCIA prevenzione incendi, occorre presentare istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e l'attività non può essere iniziata fino al rilascio dell'autorizzazione;

4 Ad ultimazione dei lavori e prima della messa in esercizio gli impianti devono essere collaudati su richiesta del titolare da apposita commissione nominata dal comune. Nelle more del collaudo, le regioni possono prevedere l'autorizzazione provvisoria all'esercizio per gli impianti che la richiedono. Le verifiche sull'idoneità tecnica degli impianti ai fini della sicurezza sanitaria e ambientale sono effettuate al momento del collaudo e non oltre quindici anni dalla precedente verifica.

- ❑ **senza lavaggio auto**
- ❑ **con lavaggio auto e scarico acque**[5]

NB Per effetto della concentrazione dei regimi amministrativi di cui all'art. 19bis, L. 241/90, ai fini dell'esercizio provvisorio di distributori di carburante occorre produrre la presente **istanza di autorizzazione più Scia per prevenzione incendi** (che è trasmessa a cura del Suap ai VV.FF.) **più l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in caso di lavaggio auto e scarico acque e l'attività non può essere iniziata fino al rilascio dell'autorizzazione**.

SEZIONE C) - AGGIUNTA CARBURANTI IN ESERCIZIO ESISTENTE[6]

Ubicazione dell'impianto ..... n. ...../....;

Dati catastali: foglio n. .....; mappale. .....; sub .....; sez. .....;

Titolo di disponibilità dell'area:

- ❑ proprietà;
- ❑ locazione, per effetto di contratto stipulato in data ...../...../..... registrato in data ...../...../..... al n. .....
- ❑ altro diritto reale, specificare: .....;

Titolo abilitativo commerciale: Autorizzazione n. ..... del ...../...../.....;

Titolo abilitativo edilizio ..... n. ..... del ...../...../.....;

Dettaglio dell'impianto a seguito della variazione:

NUMERO COLONNINA	TIPO DI CARBURANTE	COLLEGATA A N.....SERBATOI	DI MC.

- ❑ **senza lavaggio auto**
- ❑ **con lavaggio auto e scarico acque**[7]

NB Per effetto della concentrazione dei regimi amministrativi di cui all'art. 19bis, L. 241/90, ai fini

5 in tal caso, altre all'istanza di Autorizzazione ed alla SCIA prevenzione incendi, occorre presentare istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e l'attività non può essere iniziata fino al rilascio dell'autorizzazione;

6 Ad ultimazione dei lavori e prima della messa in esercizio gli impianti, potenziati con aggiunta di altri carburanti devono essere collaudati su richiesta del titolare da apposita commissione nominata dal comune.

7 in tal caso, altre all'istanza di Autorizzazione ed alla SCIA prevenzione incendi, occorre presentare istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e l'attività non può essere iniziata fino al rilascio dell'autorizzazione;

dell'aggiunta carburanti in esercizio esistente occorre produrre la presente **istanza di autorizzazione più Scia per prevenzione incendi** (che è trasmessa a cura del Suap ai VV.FF.) **più l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in caso di lavaggio auto e scarico acque e l'attività non può essere iniziata fino al rilascio dell'autorizzazione**.

A tal fine, consapevole che chi rilascia una dichiarazione falsa, anche in parte, perde i benefici eventualmente conseguiti e subisce sanzioni penali

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 e 71 e ss. del D.P.R. 28/12/2000 n.445;

POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ

di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dall'art. 71, D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;[8]

che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n. 159 (Legge antimafia)[9];

DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE

- di impegnarsi a rispettare le norme di prevenzione incendi;
- di impegnarsi a rispettare le disposizioni locali edilizie, urbanistiche, di destinazione d'uso[10];
- di impegnarsi a rispettare le prescrizioni fiscali, quelle concernenti la sicurezza sanitaria, ambientale e stradale, le disposizioni per la tutela dei beni storici e artistici, nonché le norme di indirizzo programmatico regionale;
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione di stati/fatti/condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato;
- di essere consapevole che qualora dai controlli, il contenuto delle dichiarazioni risulti non veritiero, oltre alle sanzioni penali opera la decadenza dai benefici ottenuti in base alle dichiarazioni stesse (art. 75, D.P.R. n. 445/2000);
- di essere informato, tramite apposita informativa resa disponibile dall'ente a cui è indirizzato il presente documento, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e seg. del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD-UE 2016/679), che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza/dichiarazione viene resa.

ALLEGA, a pena di irricevibilità dell'istanza:

8 Non possono esercitare il commercio e la somministrazione (art. 71, c.1, D.Lgs. n. 59/10):
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro igiene e sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) ovvero a misure di sicurezza".
Il divieto di esercizio dell'attività, nei casi di cui alle lett. b), c), d), e) ed f) del c.1 dell'art. 71, D.Lgs. n. 59/2010 e del c.2 dello stesso Decreto, permane per cinque anni dal giorno in cui la pena è stata scontata mentre se la pena si è estinta in altro modo, tale termine decorre dal passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione. Il divieto non si applica se, con sentenza passata in giudicato, sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, sempre che non intervenga la revoca della sospensione.
In caso di società/associazioni/organismi collettivi, i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, dal preposto e dai soggetti indicati dall'art. 71, c.5, D.Lgs. n. 59/2010. In caso di impresa individuale, dal titolare e dall'eventuale preposto.

9 Provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione di cui al libro I, titolo I (Foglio di via obbligatorio, Sorveglianza speciale, Divieto di soggiorno e Obbligo di soggiorno) e la condanna con sentenza definitiva per i delitti elencati nell'art. 51, c.3 bis del Codice di procedura penale, ad es. associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, etc.;

10 La localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A.

- Copia documento di identità (nel caso in cui l'istanza non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura);
- Copia permesso di soggiorno o carta di soggiorno del firmatario (per cittadini extracomunitari, anche per chi è stato riconosciuto rifugiato politico; se il permesso scade entro 30 giorni: copia della ricevuta della richiesta di rinnovo);
- Procura/delega (nel caso di procura/delega a presentare l'istanza);
- Attestazione del versamento di oneri, diritti, etc (nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'Amministrazione);
- attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato *ovvero* assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo;
- Scia prevenzione incendi;
- Istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in caso di lavaggio auto e scarico acque.

Data di compilazione ...../...../.....

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Allegato A

POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ...../...../.....

Nazionalità ..... residente in .....

Via ..... n. .....

Codice Fiscale ..... Partita Iva .....

telefono ..... casella PEC .....

nella sua qualità di:

- ☐ legale rappresentante/amministratore
- ☐ socio
- ☐ avente titolo, quale .....;

consapevole che chi rilascia una dichiarazione falsa, anche in parte, perde i benefici eventualmente conseguiti e subisce sanzioni penali

ai sensi degli artt. 46 e 47 e 71 e ss. del D.P.R. 28/12/2000 n.445

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dall'art. 71, D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;[11]

che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n. 159 (Legge antimafia)[12];

di essere consapevole che, qualora il contenuto delle dichiarazioni risulti non veritiero, oltre alle sanzioni penali opera la decadenza dai benefici ottenuti in base alle dichiarazioni stesse (art. 75, D.P.R. n. 445/2000);

ALLEGA, a pena di irricevibilità:

- Copia documento di identità (nel caso in cui l'istanza/com.ne non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura);
- Copia permesso di soggiorno o carta di soggiorno del firmatario [per cittadini extracomunitari, anche per chi è stato riconosciuto rifugiato politico; se il permesso scade entro 30 giorni: copia della ricevuta della richiesta di rinnovo);

---

11 Non possono esercitare il commercio e la somministrazione (art. 71, c.1, D.Lgs. n. 59/10):
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro igiene e sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) ovvero a misure di sicurezza".
Il divieto di esercizio dell'attività, nei casi di cui alle lett. b), c), d), e) ed f) del c.1 dell'art. 71, D.Lgs. n. 59/2010 e del c.2 dello stesso Decreto, permane per cinque anni dal giorno in cui la pena è stata scontata mentre se la pena si è estinta in altro modo, tale termine decorre dal passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione. Il divieto non si applica se, con sentenza passata in giudicato, sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, sempre che non intervenga la revoca della sospensione.
In caso di società/associazioni/organismi collettivi, i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, dal preposto e dai soggetti indicati dall'art. 71, c.5, D.Lgs. n. 59/2010. In caso di impresa individuale, dal titolare e dall'eventuale preposto.

12 Provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione di cui al libro I, titolo I (Foglio di via obbligatorio, Sorveglianza speciale, Divieto di soggiorno e Obbligo di soggiorno) e la condanna con sentenza definitiva per i delitti elencati nell'art. 51, c.3 bis del Codice di procedura penale, ad es. associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, etc.;

Data di compilazione ...../...../.....

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.